

FABRIZIO ALESSIO ANGELI

Associazione Culturale SestoAcuto – Roma

USO E CONSUMO DI ROMA MEDIOEVALE SUL WEB

Relazione tenuta al Convegno «Medioevo Overlook» di Scarlino (GR) il 15 settembre 2001

Il 22 agosto, alle 11 di sera è andato in onda su RaiUno un documentario sulla nascita di Roma: prendeva le mosse dalle prime capanne sorte sul Palatino e sui colli limitrofi e, tramite ricostruzioni al computer alternate a immagini del famoso plastico di Roma antica del Museo della Civiltà Romana, ricostruiva le tappe dello sviluppo della Città Eterna. Tanto “eterna” che il documentario si concludeva con l’affermazione (cito a memoria):

«Ma Roma non è soltanto la Roma antica: è anche la Roma del Rinascimento, la Roma dell’età barocca e dell’età contemporanea...»

E così: «Roma antica e Roma Rinascimentale, Roma Barocca e Roma contemporanea», va bene: ma la Roma medioevale dov’è? Possibile che mille anni di storia non abbiano lasciato tracce? Possibile che la Roma medioevale non sia degna nemmeno di essere citata?

E non siamo di fronte a una semplice dimenticanza del documentarista: di fatto questa è proprio l’opinione comune: «A Roma di medioevale non è rimasto niente».

In effetti, agli occhi di chi visita la città, questa si presenta con le magniloquenti rovine dell’antica Roma, con i palazzi e le chiese rinascimentali, con le altezzose architetture barocche, con le impettite costruzioni successive all’Unità di Italia. È come se all’evo antico fossero succedute direttamente l’età di Michelangelo e quella di Bernini.

E Roma medioevale sembra essere un “fantasma inafferrabile” (e come tale è stata definita da uno illustre medioevista contemporaneo).

Ma in realtà la città medievale non è poi così inafferrabile, ma trovarla è un po’... come andar per funghi: bisogna sapere dove andare a cercare!

Ed ecco che allora possiamo trovare centinaia di testimonianze: oltre alle chiese antiche, dove è più sensibile l’eredità medievale (San Clemente, Santa Maria in Trastevere, Santa Maria Maggiore, Santa Prassede e Santa Prudenziana), ce ne sono tante altre, forse poco o per nulla note: torri, case, portici, campanili e – addirittura - resti di antichi castelli.

E proprio con lo scopo di far conoscere la città medioevale, nel 1995 è nata l’associazione culturale SestoAcuto. In tutti questi anni l’associazione ha organizzato centinaia di visite guidate fuori dai consueti percorsi turistici; nell’ambito dell’Estate Romana organizzata

dal Comune di Roma, l'Associazione ha curato l'apertura della Casina del cardinal Bessarione (un edificio quattrocentesco, sorto sfruttando preesistenze antiche e medioevali) e dei sotterranei della cosiddetta "Farnesina ai Baullari" (dove si conservano i resti di una domus tardoantica, su cui sorse prima un edificio medioevale e poi un palazzo cinquecentesco). E infine, nel 1999, è stato inaugurato il sito sestoacuto.it.

Nato come sito istituzionale dell'associazione con lo scopo di promuovere le attività, SestoAcuto.it ha progressivamente accolto monografie sul tema «Roma medioevale». Il problema che è alla fine il sito ha praticamente incominciato a vivere di vita propria: a due anni dalla inaugurazione, grazie alle e-mail che abbiamo ricevuto e ai quesiti posti sul forum, abbiamo avuto il chiaro sentore che sull'argomento ci fosse da una parte un interesse diffuso e allargato anche ai (permettetemi un'espressione fin troppo abusata) *non addetti ai lavori*; dall'altra, una cronica mancanza di divulgazione. E sottolineo la parola "divulgazione". Perché, di fatto, non è che non esistano studi su Roma medioevale, anzi: nell'ultimo quarto di secolo per esempio l'Università di Roma ha promosso una vasta campagna di studio del patrimonio medioevale di Roma; il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, nell'ambito della legge 41 del 1986 sui "Giacimenti culturali", ha promosso il progetto "Torri e complessi fortificati di Roma medioevale", coordinato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e architettonici di Roma e del Lazio.

Tuttavia queste sono state ricerche che non hanno avuto affatto alcuna divulgazione; i saggi e gli studi sull'argomento sono usciti su riviste specializzate e anche i libri sul tema hanno avuto una diffusione assolutamente limitata: valga come esempio l'importante volume a cura di Lorenzo Bianchi, *Case e torri medioevali a Roma*, del 1988, dal costo tutt'altro che popolare (600.000 lire).

E questo sul fronte dei libri scientifici. Ma anche sul fronte dei libri "divulgativi" la musica non cambia: i libri sulle torri medioevali di Roma della Newton Compton (*Le Torri medievali di Roma* di Quercioli e *Le torri medievali della Campagna Romana* di De Rossi) sono sì ancora in catalogo, ma di fatto sono introvabili.

E nel frattempo l'opinione comune non cambia: "A Roma di medioevale non è rimasto niente".

In questo senso credo vada letto l'interesse incontrato sul web dal nostro sito: esso è semplicemente venuto incontro a un bisogno di informazione su un argomento a tutt'oggi fin troppo trascurato.

In virtù di ciò (e anche per restituire a sestoacuto.it il suo originario ruolo istituzionale), abbiamo deciso di creare un sito completamente nuovo, più ampio e organico, su cui spostare tutta la parte saggistica di

sestoacuto.it; un sito dal nome credo estremamente indicativo: www.medioevo.roma.it, che sarà inaugurato ufficialmente il prossimo 20 novembre, anniversario della storica battaglia di Porta S. Lorenzo del 1347 tra Cola di Rienzo e i baroni romani. Di questo nuovo sito oggi desidero presentarvi comunque un'anteprima.

Chi ha visitato sestoacuto.it noterà immediatamente che abbiamo utilizzato la stessa impostazione grafica, che ci sembra abbia incontrato il favore dei visitatori (o, quanto meno, non ha incontrato il loro "sfavore").

Tuttavia, le sezioni saranno tutte molto più ricche e altre saranno create ex-novo: già dal 20 novembre sarà on line la nuova sezione (costituita da circa 100 pagine html) dedicata alle chiese medioevali di Roma. Da questa sezione abbiamo però escluso: le chiese fuori le Mura (S. Lorenzo, S. Paolo, S. Agnese, ecc.); le chiese completamente riedificate in età moderna; le chiese medioevali scomparse (per esempio S. Bonosa); le chiese della Città del Vaticano, oggi extraterritoriali (S. Pietro, S. Pellegrino, S. Stefano); le chiese che conservino al loro interno opere medioevali che non erano però in origine a loro pertinenti (per esempio S. Ambrogio della Massima ove si conserva un'immagine sacra proveniente dalla chiesa S. Benedetto in Piscinula); le basiliche maggiori (che saranno trattate successivamente in una sezione a esse dedicata).

Un'altra sezione inedita (anch'essa on line già dal 20 novembre) sarà dedicata agli interventi medioevali sulle Mura di Aureliano, che è il monumento antico più grande di Roma (e, direi, di tutto l'Occidente: quasi 19 chilometri, di cui 14 ancora in piedi) e che nel Medioevo fu oggetto di molti interventi di restauro: in alcuni casi, semplici rattoppamenti; in altri, vere e proprie modifiche strutturali, come nel caso di Porta Metronia, che da piccola posterula di servizio, fu attrezzata al controllo di un corso d'acque creato da papa Callisto II nel 1122 per alimentare le mole nella valle del Circo Massimo.

Poi una nuova directory di storia medioevale tout-court, che parte con una sezione (ancora in forma provvisoria) dedicata ai papi medioevali, ma che presto si arricchirà con una cronologia "anno per anno" di Roma medioevale.

Ovviamente torneranno tutte le sezioni già presenti in sestoacuto.it: le oltre 50 schede dedicate alle case e ai portici medioevali; le altre 50 schede dedicate ai campanili; le altre 50 dedicate alle torri; e ancora le sezioni di letteratura medioevale; su Pietro Cavallini; sugli acquerelli di Roesler Franz. Per un totale di circa mille pagine html. E di fatto stiamo soltanto ancora all'inizio. Per una città dove di medioevale – si dice – non è rimasto niente, credo non sia poco.

Fabrizio Alessio Angeli